

Le Storie



Il cinese
sull'albero
in armonia
col mondo

GIANPIETRO SONO FAZION

Nei pressi di Ch'ang-an (l'odierna Xi'an), molti secoli fa sede imperiale, un anziano maestro cinese, rimasto solo dopo la morte della moglie, elesse a suo domicilio un grande albero, da dove scendeva raramente. Praticava la meditazione e recitava il nome del Buddha Amida, il Buddha dalla luce infinita, nel cui paradiso sognava di rinascere, benché senza attaccamento. Era cortese con tutti e molte persone si fermavano a parlare con lui. Un celebre letterato di corte, passando di lì, rimase a lungo a osservarlo, poi gli disse: «Credo che siate in pericolo. Prima o poi cadrete giù e vi farete certamente molto male». Gli rispose l'uomo dell'albero: «Credo che siate voi in pericolo. Incapace di rimanere fermo in un sol luogo, andate in giro senza sosta; preoccupato della vostra fama, i vostri sogni sono pieni di terrore per la paura di cadere in disgrazia presso l'imperatore. Su questo albero il mio spirito è quieto: non lo muove il vento che passa, né lo agita lo scorrere del tempo; non c'è alcun posto in cui io desideri andare, condiviso con gli esseri miei amici la pioggia e il sole, mi sveglio con i primi raggi di luce accolti dall'alba, mi addormento al calare del giorno ascoltando gli ultimi canti degli uccelli tra i rami. In che modo potrei essere in pericolo?».

Duemilacinquecento anni fa, un uomo destinato a diventare un Buddha, un risvegliato, una notte diede l'ultimo sguardo alla giovane moglie addormentata e al figlio appennato, e uscì furtivamente dalle mura della città. Rinunciando agli agi, agli affetti, alla ricchezza e al potere, divenne monaco mendicante per le strade dell'India. Durante i quarantacinque anni della sua predicazione itinerante, il Buddha non fece altro che indicare il «guadagno della perdita». Da sempre noi, che continuiamo a non capire nulla, consideriamo guadagno il guadagno e perdita la perdita. Questo è anche il pensiero del letterato. Conseguentemente, il suo orizzonte è l'acqua agitata del mare: deve continuamente primeggiare, servendosi anche di mezzi non onesti per superare i concorrenti; il desiderio di fama e onori lo mantiene in un'attività continua, estenuante perché accompagnata dal timore di perdere la sua alta posizione. La sua visione del mondo è unilaterale, quindi violenta. I suoi sogni hanno la stessa reale consistenza dell'irrealità della sua vita. Il vecchio cinese sull'albero è la perdita, è un pazzo per il mondo. Eppure il suo orizzonte è ampio, guarda lontano. Nel suo stare, egli, l'albero e la natura intersono, coesistono in armonia. Privi di attaccamenti, può godere dell'universale amicizia di tutto con il tutto. In ogni gesto manifesta gratitudine e lode. La notte, lo accarezza il silente andare delle costellazioni. Cantò il salmo biblico (148, 3): «Lodate lo sole e la luna, lodate lo, voi tutte, fulgide stelle». Un lontano inverno, in preghiera nel campo di Buchenwald, di fronte ai forni crematori muti, ho improvvisamente capito che quei morti, le offese infinite nella storia dell'uomo, provenivano dal non capire la bontà della perdita. L'albero e l'uomo sull'albero: inusuali forme di pacificazione della terra.

Si sono conclusi ieri a Torre Pellice i lavori del Sinodo di valdesi e metodisti. I documenti finali

Ecumenismo: una sfida per il 2000 No ai finanziamenti alla scuola privata

Negli ordini del giorno approvati dall'assemblea evangelica ribadito l'impegno per la libertà religiosa, l'ecumenismo, la difesa della scuola pubblica e la contrarietà al finanziamento della scuola privata. Il rapporto con i «carismatici».

TORRE PELLICE Si sono conclusi i lavori del Sinodo valdese e metodista, nel solito «tour de force» delle votazioni degli ordini del giorno e con le elezioni degli organismi dirigenti. Ed è stato di nuovo il Tempio, dopo l'aula sinodale, a raccogliere i «deputati» e la popolazione per il culto della Santa Cena, cioè la Comunione, che viene distribuita a tutti i credenti che la desiderano sotto le due specie del pane e del vino. L'intera settimana sinodale, infatti, viene concepita come un unico momento di culto, che ha inizio la domenica con il Sermone e la consacrazione dei nuovi pastori da parte dell'Assemblea dei credenti, e si conclude, appunto, con la Santa Cena. Ogni sessione, inoltre, viene introdotta ogni mattina da una predicazione e chiusa la sera con il canto di un Salmo. Segno della profonda testimonianza di fede che anima questa Chiesa dalle strutture laiche e democratiche. E sarà sempre qui, in questa «piccola patria» per i protestanti di tutto il mondo, il prossimo importante appuntamento per l'evangelismo italiano, (dal 30 ottobre al 2 novembre), con l'Assemblea della Federazione delle Chiese Evangeliche (Fcei). «Abbiamo invitato, oltre alle Chiese storiche che fanno parte della Federazione, anche i rappresentanti del vasto mondo dell'evangelismo italiano - ha annunciato il Presidente della Fcei, pastore Domenico Tomasetto - e in particolare modo i fratelli della chiesa Avventista, tra le prime chiese ad avere un'intesa con lo Stato italiano, e con cui abbiamo avviato un fecondo dialogo teologico e un lavoro di servizio ai più deboli».

Fede e laicità sono ancora una volta le due coordinate che hanno ispirato i due documenti più importanti approvati dal Sinodo: quello sull'ecumenismo e quello sulla scuola.

«Senza altro questo può essere definito uno storico Sinodo sull'ecumenismo, e l'attuale Documento - ha dichiarato la presidente della Commissione per le relazioni ecumeniche, Maria Saffi Girardet - situa il percorso delle nostre chiese nella linea della riflessione avanzata dal Consiglio ecumenico. La nostra proposta si fonda su tre principi: ubbidienza alla Parola di Dio, ricerca della «comunità conciliare» e rapporto tra unità della Chiesa e unità dell'umanità. Si riconosce, cioè, un'unità di fondo della Chiesa di Cristo, che è «unità della diversità». L'unità, però, non è una meta che noi possiamo «volere», ma è un «dono» che ci viene dato, anche se l'«unità visibile» è vista in modo diverso dalle varie confessioni cristiane». «Il Documento prende atto continua la Girardet - che la Chiesa cattolica, a partire dal Concilio Vaticano II, ha accettato la «sfida ecumenica», ed è disposta a viverla anche con noi. Inoltre il Documento, che viene inviato alle comunità locali per essere discusso ed essere poi sottoposto all'approvazione del Sinodo del prossimo anno, affronta anche il problema dei rapporti con l'arcipelago delle Chiese carismatiche e «libere»

che - ha osservato Maria Girardet - costituisce l'esplosione di un evangelismo popolare assimilabile ad un nuovo Risveglio, di gran lunga numericamente superiore a quello delle chiese storiche del Protestantesimo».

Il Sinodo ha accolto varie proposte della Conferenza Episcopale Italiana, nominando una Commissione che, insieme ai cattolici, si occupi degli aspetti pastorali dei «matrimoni misti», «cooptando» in essa una coppia interconfessionale. Sulla proposta della creazione di una sorta di «Consiglio delle Chiese cristiane», il Sinodo «rallegrandosi per le ulteriori aperture ecumeniche che maturano in Italia», ha invitato le comunità a discutere un apposito documento.

Per quanto riguarda la scuola, il Sinodo ribadisce che «il nostro intento non è di rivendicare uno spazio confessionale nella scuola, né di provocare la lottizzazione», ma invece di «contribuire al percorso formativo di una scuola seria, democratica, laica, aperta all'Europa». I protestanti italiani si richiamano a due concetti della propria cultura e teologia che hanno plasmato l'identità europea: quello di «individuo», che si pensa come soggetto libero, titolare di diritti e risponde alla propria coscienza; e quello di «patto» che «affonda le sue radici nella concezione biblica dell'alleanza tra Dio il suo popolo, e che va riproposto come contratto fra cittadini» oggi, nei pericoli di degenerazioni separatistiche. La scuola oggi può dunque, da un lato contribuire a

valorizzare le «differenze» e formare le coscienze critiche, dall'altro dare fondamento culturale al senso di «appartenenza alla patria», cioè all'insieme di diritti e doveri di una collettività, così come sono definiti dal Patto Costituzionale. A partire da questi principi, il Sinodo ha affrontato il delicato problema del rapporto tra scuole pubbliche e private. Per valdesi e metodisti, la cosa essenziale è la formazione critica e civica dei giovani «indipendentemente dal soggetto che le gestisce». Non possono trovare collocazione all'interno dell'insegnamento pubblico quelle scuole «promosse da formazioni sociali caratterizzate da precomprensioni ideologiche, che si propongono di farne strumento di indottrinamento più o meno esplicito». La linea affermata è dunque quella della laicità e non-confessionalità della scuola. «Non intendiamo con ciò sostenere il monopolio statale della formazione dei giovani, ma riaffermiamo che, ferma restando la libertà di insegnamento e l'autonomia degli istituti, è interesse pubblico che vi sia un quadro di contenuti e di norme dell'istruzione comune a tutte le scuole». Il Sinodo ribadisce il «no al finanziamento delle scuole private». È inammissibile - conclude il Documento - che mentre si parla di tagli allo stato sociale, vengano destinate risorse a sostegno delle scuole private, invece che riqualificare quella statale».

Piera Egidi

Un altro giovane nella Tavola valdese

«Pacta sunt servanda. Dobbiamo onorare il Patto Costituzionale» ha detto il moderatore Gianni Rostan-riello per il quinto anno consecutivo a presiedere la tavola valdese - in un incontro con i giornalisti, in cui ha ricordato e commentato i punti salienti del Sinodo di quest'anno. I rapporti con lo Stato italiano ed i temi ecumenici sono stati al centro di questo Sinodo che si è dovuto necessariamente misurare con i complessi mutamenti in atto nel nostro paese e con le sfide politiche e culturali del nostro tempo. Il Sinodo ha riconfermato i membri della Tavola, e ne ha eletto uno nuovo: il pastore Gianni Genre, un trentanovenne di antica genealogia valdese, figlio di un altro pastore che, per aver esortato i giovani a passare dalla parte della Resistenza, sfuggì per un pelo all'esecuzione capitale da parte dei nazisti. Gianni Genre, che rappresenterà le valli valdesi, è il secondo «giovane» nella Tavola, insieme al suo coetaneo, pastore Bruno Gabrielli, rieletto per il Mezzogiorno. Ambedue hanno a cuore la situazione dei giovani, in due zone di diversa, ma sedimentata povertà. Genre è stato pastore a Torino, Calabria e Ivrea: «Curerò particolarmente il problema dei giovani - dice - in questi luoghi c'è isolamento, bassa scolarizzazione, disoccupazione: le nostre montagne rischiano di essere abbandonate, anche se è molto forte la nostra identità, il senso di appartenenza, anche emotivo, della nostra gente».

P.E.



Abbas Moumani/Reuters

La preghiera dei musulmani a Betlemme

BETLEMME Islam e cristianesimo faccia a faccia in questa foto dove un folto gruppo di palestinesi prega, rivolto alla Mecca, in una strada adiacente piazza Manger, dove si trova la Chiesa della Natività - che si intravede sullo sfondo - meta di pellegrinaggio di cristiani provenienti da tutto il mondo, ed indicata dalla tradizione come luogo di nascita di Cristo.

Betlemme è da due giorni di nuovo aperta a turisti e fedeli che accorrono nuovamente in massa per visitare i luoghi santi. La decisione delle autorità israeliane di togliere il blocco imposto alla Città Santa lo scorso 30 luglio - in seguito a due attentati terroristici - aveva creato fortissime tensioni con gli abitanti palestinesi e con la comunità religiosa internazionale, provocando anche un intervento del Vaticano. Ora, dunque, il turismo religioso e di massa è tornato ai suoi ritmi quotidiani, con un'affluenza di centinaia e centinaia di persone al giorno.

Alceste Santini

Mostra al Collegio Alberoni di Piacenza Scienza e fede: sotto esame quattro secoli di confronto

Fra fisica e metafisica, fra scienza esatta e dogma della fede: è questo l'affascinante viaggio che siamo invitati a fare, fra volumi antichi e rari manoscritti, attraverso la mostra «Scienza e Fede», in programma il prossimo settembre. L'iniziativa porta la firma del Collegio Alberoni di Piacenza e darà spunto ad un ciclo di incontri sul tema. Dotato di una biblioteca di prim'ordine, il Collegio - dove, da due secoli e mezzo, si formano le alte gerarchie della Chiesa - ha deciso di aprire i battenti al pubblico, inaugurando così l'esposizione del suo patrimonio culturale insieme ad un ciclo di conferenze. È l'occasione giusta per un confronto sull'evoluzione del rapporto tra scienza esatta e fede in un arco di tempo di ben 4 secoli di storia. Prestigioso il Comitato scientifico della manifestazione, presieduto dal cardinale Tonini e dal vescovo di Piacenza mons. Monari, che vede, fra i suoi illustri componenti, anche il prof. Amaldi del Cern di Ginevra. Ed è una gioia per gli occhi vagare fra gli alti scaffali di legno scuro

della biblioteca, fra tanti testi rari e preziosi. Fra questi opera Galileo che pagò a caro prezzo il suo intuito scientifico, osteggiato da una chiesa che non ammetteva teorie capaci di minare la saldezza delle sue posizioni. Due i volumi del grande scienziato del seicento: «L'istoria e la dimostrazione delle macchie solari» e «Dialogo dei massimi sistemi», entrambe messe all'indice nella prima metà del XVII sec. Poco più in là ecco un'altra poderosa opera che fece gridare allo scandalo il mondo ecclesiale del '700, e che, con il suo carico d'idee scardinò definitivamente un intero sistema: è l'«Encyclopedie» degli illuministi, prima edizione italiana. Non mancano erbari, strumenti astronomici, reperti fossili ed anche la testa mummificata, e ricoperta di povere d'oro, di un principino egizio. La mostra si terrà dal 20 settembre al 22 novembre; l'accesso è libero, con visite guidate ogni sabato (14,30 - 17,30) e domenica (10-12 e 14,30 - 17,30). Negli altri giorni bisognerà prenotare allo 0523/322074.

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.L.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000	Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000	
Redazioni L. 935.000	Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000	
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Aree di vendita		
Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/773234-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561955-575668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 155 - Tel. 090/250855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/292920		
Stampa in fac-simile:		
Telestamp Centro Italia, Oricola (Ag) - Via Colle Marcegagli, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappazzerie, 1		
PPM Industria Poligrafica, Palermo Degnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18		

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale
uniformemente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma

TERZO MEETING EUROPEO ANTIRAZZISTA "EUROPA E MEDITERRANEO: FLUSSI MIGRATORI, COMUNITÀ LOCALI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE"

CAMPING «LE TAMERICI» - CECINAMARE
DAL 23 AGOSTO AL 1° SETTEMBRE

DOMENICA 31 AGOSTO - ore 10,00 - 18,00

Convegno - Sala LEM - LIVORNO

partecipano: On. LIVIA TURCO, VANNINO CHITI

G. Lamberti, A. Ahmed, On. M. Bolognesi, G. Cesano, C. Frontera, A. Parello, M. Filippi, A. Bin, M. Amavas, V. Striano, P. Benesperi, T. Benetollo, M. Bucci, S. Kambelis, P. Saldana, G. Danesin, M. Sereni, M. Bartolucci, G. Cioffredi

Il Meeting è altro ancora: convegni, laboratori di formazione, solidarietà internazionale, musica, mare... e tante altre cose

Per informazioni Tel. Arci 055/245344 - 0586/684929